Anno XXXVIII — Giovedì 26 Maggio 1904 — Conto corrente con la posta — N. 126

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del *25.* — Pres. *Biancheri*

IL BILANCIO DEGLI ESTERI

Occorre difendersi nell'Adriatico

Di Palma pronuncia un discorso in cui accenna alla minacciosa Pola, ed Ancona e Brindisi che difettano di molte qualità, parla delle condizioni di Venezia che, secondo l'oratore, sono tali da limitare il numero delle nostre navi operanti nell'Adriatico, e, ricordandosi di essere deputato per Taranto, afferma essere necessario fare di Taranto la base di operazione di una squadra.

L'oratore conclude ricordando alla Camera le parole di Loubet che le nazioni si avvicinano volentieri ai forti e trascurano i deboli.

Non è quindi esulando dall'Adriatico e mostrandosi deboli su quel mare che l'Italia potrà esser se non temuta, per lo meno rispettata dall'Austria (*vive approvazioni molti deputati si congratulano con l'oratore*).

L'on. Di Palma è molto ascoltato ed approvato; si riconosce infatti da molti della Camera che il problema dell'Adriatico s'impone. E perciò il discorso dell'on. Di Palma ha toccato un argomento di vero interesse.

Il discorso di Santini si può riassumere così: grande attacco a Mirabello.

Santini dice: Io ho molta fiducia nell'on. Mirabello e ricordo anzi di averlo accompagnato io in quest'aula, come si conduce una dama in un salotto (*ilarità*).

Ma l'on. Mirabello sa che non sono uso a mentire e perciò devo dirgli che le mie speranze sono andate deluse (*commenti*).

L'on. Mirabello si è mostrato un po' troppo nervoso, un po' di stile *liberty* (*ilarità*) e ciò non ha giovato alla Marina.

L'on. Mirabello ha detto che non vuole seguire le norme di nessuno. Ora io credo che nella Marina sieno state segnate delle orme molto onorevoli.

Dopo un breve incidente personale fra Mirabello e Santini, cagionato da da un equivoco del Ministro, Santini nega che in Marina vi siano dualismi e regionalismi.

Di Palma. Sicuro, e risalgono al 1894. Sappiamo come si amarono certi ammiragli!

Santini. Lei vuol alludere a Morin ed ha torto, perchè fra Morin ed Accinni vi fu sempre perfetto accordo.

Di Palma. Non ho alluso a Morin; del resto è meglio non fare personalità.

Presidente. Ella fa bene on. Di Palma a fare questa dichiarazione.

Di Palma. E' mio dovere, ma non insistiamo su questo tasto.

Santini. Lei, on. Di Palma, vuol sostenere che in Marina ci siano dualismi e regionalismi.

Di Palma. Ci sono stati!

Santini. Io non lo credo: in Marina sono tutti italiani!

Presidente. Ella ha ragione, onorevole Santini!

L'ITALIA E LA GERMANIA NELLA TRIPLICE

secondo un autorevole diario tedesco

Francoforte, 25. — La *Frankfurter Zeitung*, parlando della Triplice, dice che i rapporti fra l'Italia e la Francia si son andati facendo così intimi, che chi ascolta il linguaggio della stampa italiana e francese deve convincersi che l'Italia è divenuta una base ormai fradicia per la Triplice. In quanto poi all'Austria-Ungheria non è più un mistero che gli uomini politici seri in Germania non hanno più troppa fiducia nell'appoggio dell'Austria per l'eventualità d'un pericolo per la Germania.

L'Austria-Ungheria è troppo dilaniata dalle lotte nazionali, e gli slavi e i magiari dicono apertamente ch'essi non sono punto disposti a favorire una politica che potrebbe servire agli interessi della Germania: cosicchè anche l'Austria-Ungheria offre una base altrettanto fradicia alla Triplice. Bülow stesso ha detto più d'un anno fa in Parlamento che la Triplice non è più un'assoluta necessità per la Germania. Tutto ciò dimostra che la Triplice alleanza ha già perduto la sua ragione d'essere e la sua forza.

Le proteste dei socialisti

Vienna, 25. — I socialisti austriaci hanno tenuto qui tre grandi comizi di protesta contro la domanda di 353 milioni per l'esercito e la marina.

Gli armamenti dell'Austria

non sarebbero fatti contro l'Italia

Vienna, 25. — L'ufficioso *Fremden Blatt* scrive: In una corrispondenza, datata da Vienna e pubblicata in uno degli ultimi numeri del *Times*, si riporta la notizia di un giornale di qui, rimasta isolata, secondo cui, durante le discussioni della presente sessione delegatizia, motivandosi la necessità dei crediti militari, si sarebbe parlato delle relazioni dell'Austria-Ungheria con l'Italia. Conviene pertanto rilevare che nelle esposizioni fatte dai membri del Governo comune alle delegazioni, non v'è nessun punto che possa giustificare questa supposizione.

IL RE A BOLOGNA

Le grandi accoglienze

Il Manifesto del Sindaco

Bologna 25. — La colazione che il Municipio darà al Re in suo onore sarà di 44 coperti. Vi prenderanno parte i membri della Giunta, i senatori, fra cui Carducci, i deputati della città, le autorità politiche, militari, giudiziarie e i dignitari di Corte e i ministeri.

Gli stessi personaggi interverranno al pranzo che dà il Re nella sala delle riunioni consigliari. In più vi sarà il cardinale Svampa che, rompendo la tradizione, ha chiesto di poter ossequiare il Re.

Il Sindaco avv. Golinelli farà affliggere domani il seguente manifesto:

Un lieto avvenimento sta per far pago il voto della nostra città.

S. M. il Re Vittorio Emanuele III accogliendo l'invito di inaugurare una geniale ed interessante manifestazione del turismo italiano sarà fra noi sabato venturo.

E' la prima volta che come Capo dello Stato onorerà Bologna di una sua visita; e fortunata coincidenza di tempo — ciò accadrà precisamente lo stesso mese nel quale 44 anni or sono, giungeva qui il primo Re d'Italia V. E. II in mezzo ad una popolazinne festante che sottratta allora e per sempre al giogo pontificio assurgeva a dignità di nazione.

Cittadini,

Innanzi al giovane Re che personifica l'unità e la grandezza della patria e che ha dimostrato di essere amante di ogni più civile progresso, tace ogni differenza di parte e sorge spontaneo un sentimento di affetto e di concordia.

Sia il nostro, il saluto di tutto un popolo che riafferma al primo cittadino d'Italia la sua fede nei destini della Patria e in un'èra novella di pace e di lavoro.

Dalla residenza municipale il 25 maggio.

Il Sindaco *Golinelli*

Notiamo per la storia e per certi settari di nostra conoscenza che il sindaco Golinelli è repubblicano, o almeno si dice tale, e che la Giunta di Bologna è popolare.

LE NOTIZIE della guerra

Le devastazioni dei Cosacchi

Londra, 25. — Il corrispondente del *Morning Post* da Mukden telegrafa:

Si annunzia da buona fonte che i cosacchi comandati dal generale Rennenkampf fecero prigionieri due colonne che portavano un convoglio giapponese.

I Cosacchi distrussero le provvigioni disponibili nel paese prima che incominci l'avanzata generale delle truppe.

Queste perciò si troveranno costrette ad operare in territori montuosi sprovvisti di viveri ed avranno le retrovie esposte agli attacchi delle truppe russe.

La ritirata su Karbin?

Kuropatkine, dopo ispezionate le fortificazioni di Liaoyang consigliò Alexejeff di ritirarsi su Karbin.

Lo sgelo del Baical

Ircutsk, 25. — Sul lago Baical il ghiaccio comincia già a rompersi.

Il viaggio della Regina Madre

Siena, 25. — Alle ore 8.10 di stamane la Regina Madre è partita in automobile diretta a Roma.

La popolazione accalcatasi lungo le vie del percorso fece alla Regina una dimostrazione entusiastica applaudendola freneticamente.

La Regina si fermerà qualche tempo nella città di Pienza per visitare le antichità storiche ed artistiche.

IL PROCESSO PER IL DISASTRO DI BEANO

alla Corte d'Assise di Udine

La decima giornata

(*Continuazione dell'udienza antim.*)

Ancora il guardiano Poiani

Continuano le contestazioni al guardiano del casello 113, Poiani.

Avv. Trapanese. Il teste stava al disco perchè aspettava il treno?

Teste. Sissignore, Quando passò il treno militare, non me ne meravigliai perchè si cambiano spesso gli incroci.

Avv. Melloni. A che punto preciso il teste incontrò il Benedetti?

Teste. A metà del percorso fra il mio casello e quello del Benedetti.

Benedetti Io incontrai il Poiani circa a 30 metri dal suo casello. Il Poiani aveva il fucile.

Teste. Non è vero, perchè io avevo già varcato il ponte che è ad oltre 500 metri dal mio casello.

Avv. Trapanese. Il Benedetti rimproverò al teste di non aver fermato il treno?

Teste. No, mi disse solo che il 2465 andava incontro al 2468. Non mi disse d'aver suonato la cornetta.

Avv. Driussi. Il Benedetti aveva il fanale rosso?

Teste. Sissignore.

Sono messi a confronto il Poiani e il Benedetti. Il primo insiste nel deporre che incontrò il Benedetti a circa 600 metri dal casello, ed il secondo invece ad una trentina di metri.

Avv. Nadalini. Conferma il teste che il treno aveva la velocità di circa 50 chilom.?

Teste. Sissignore e i fanali erano pulitissimi. Seguono altre contestazioni di minore importanza.

La signora Adelaide

Gomba Adelaide. E' la moglie del deviatore Bonaldo Bonifacio.

Pres. Raccontate quanto sapete sul passaggio del treno militare.

Teste, Io ero sul balcone del casello quando passò il treno militare; il Benedetti fece il segnale rosso, e quando il treno fu vicino allo scambio, lo aprì. Il treno correva con velocità ordinaria.

Non udii nè grida nè suoni di cornetta. Io mi ritirai in camera e poco tempo dopo venne il capostazione Valente col manovale Della Longa. Gridava come un disperato: «Birbante d'un capotreno che è partito senza aspettare l'ordine!»

Sentivo manovrare il disco e mi affaciai di nuovo al balcone.

P. M. A quella distanza, se il Benedetti avesse detto «Maestro el fermi» avreste udito?

Teste. Non credo, per il rumore del treno.

Bisoffi. Conosce la teste il brigadiere dei carabinieri?

Teste. Nossignore.

Bisoffi. Passando per il corridoio delle Assise io la vidi l'altro giorno parlare col brigadiere nella stanza dei carabinieri.

Teste. Io volevo andare nel cesso, ma il brigadiere mi disse che era impedito (*ilarità*).

Un confronto

L'avv. Driussi chiede che la donna sia posta a confronto col frenatore Polga e col frenatore Reisemini, perchè essi dicono che il Benedetti non era al suo posto, mentre essa lo conferma.

Polga. Io assicuro che il Benedetti non c'era perchè se ci fosse stato lo avrei veduto. Il macchinista e il fuochista dovevano vederlo.

La teste. C'era e agitava il fanale rosso. Io poi non so se dopo non c'era più, perchè mi sono ritirata dal balcone.

Avv. Driussi. Crede il Polga che il macchinista non avrebbe dovuto vedere i fanali dal 2468?

Teste. Durante il percorso il macchinista è impegnato in altre faccende ma alla partenza deve osservare tutto.

Udienza pomeridiana

Entra la Corte alle 14.10. Malgrado il caldo asfissiante assiste un pubblico affollato.

Si continuano le contestazioni alla teste Gomba Adelaide.

Viene istituito il confronto fra essa e il frenatore Reisemini.

La prima assicura che il Benedetti era al suo posto, agitava il disco e faceva i segnali.

Il Reisemini risponde che forse il Benedetti sarà stato al suo posto al principio del passaggio del treno, ma non quando passò lui che era in coda.

Il cav. Landini

E' introdotto il cav. *Landini Gaetano* chiamato col potere discrezionale del Presidente.

E' capo divisione alla direzione dei lavori dell'Adriatica ad Ancona.

Prima di interrogare il teste il presidente fa dar lettura della relazione dell'inchiesta dal cav. Landini estesa per conto della Commissione ferroviaria.

Fra avvocati

Pres. Il Vida doveva essere avvertito del cambiamento d'incrocio?

Cav. Landini. Risponde in modo incomprensibile.

Avv. Melloni. Forte, forte!

Avv. Nadalini. Poteva anche dire al cav. Landini che abbia la compiacenza di parlare a voce più alta!

Avv. Melloni. Non c'è nessuno che mi dia lezioni di galateo. Ho il massimo ossequio pel Presidente, ma non accetto lezioni da un collega. Ma che maniera è questa! (Le voci si alzano gli animi si riscaldano e il presidente richiama tutti al dovere).

Pres. L'avv. Nadalini ha fatto molto male ad interrompere perchè per molti testimoni si è ripetuto la parola *forte, forte.* E basta. Nessuno dovrebbe parlare senza prima aver chiesto la parola!

Lei, cav. Landini risponda alla mia domanda.

Cav. Landini. Il Vida non fu avvertito del cambiamento d'incrocio mentre doveva esserlo.

Il teste continua a dare delle dilucidazioni sulla relazione, spiegando i cambiamenti nel personale dei casellanti lungo la linea, che dal 1899 furono aumentati di uno.

Risulta inoltre che l'ommissione di avvertire il personale dell'incrocio dei treni spetta alla stazione di Udine e precisamente all'impiegato Masotti abilitato al movimento.

E' esclusa quindi la responsabilità del capostazione di servizio Siron che aveva dato l'incarico della comunicazione al Masotti.

Ad ogni modo questa ommissione, secondo l'inchiesta, non costituisce una delle cause del disastro.

Pres. Era indispensabile però che il capostazione di Pasiano avvertisse il personale del treno militare dello spostamento d'incrocio?

Cav. Landini. Indispensabile. La responsabilità di ciò spetta al Valente, mentre il Vida non contravvenne ad alcuna disposizione regolamentare.

La lettura della relazione, di cui abbiamo già pubblicato le conclusioni, dura oltre un'ora.

Si legge quindi l'interrogatorio subito dal Benedetti davanti alla Commissione per l'inchiesta ferroviaria.

L'avv. Driussi. Chiedo che si faccia al Valente, al Vida e al Grassi la seguente domanda:

Durante la permanenza dei due treni in Pasiano è ammissibile che il Benedetti fosse alla stazione?

Valente. Non è verosimile questa ipotesi.

Vida. Non potevo vedere il Benedetti perchè dopo la manovra andai al mio posto.

Grassi. Non posso dire, ma non ho visto il Benedetti alla stazione di Pasiano.

Un teste a difesa del Benedetti

Buffolo Luigi d'anni 76 capostazione in pensione.

Conosce il deviatore Benedetti e dà buone informazioni sulla di lui credibilità e sulla sua diligenza in servizio.

Di nuovo il teste Ginetri

E' richiamato il teste Ginetri capotreno del 2468 per una domanda.

Avv. Boriosi. In che stato era il Bisoffi quando lo vide sul luogo del disastro?

Teste. Il Bisoffi era accasciato ma non appariva preso dal vino.

Il casellante del 112

Geatti Cirillo guardiano al casello 112.

Pres. Raccontate ciò che sapete sullo scontro.

Geatti. Ho visto il treno militare che si avanzava procedendo a velocità normale.

I fanali davano il segno del treno facoltativo. Io non avevo avuto avviso dell'arrivo di questo treno. Non udii suoni di cornetta.

Il Poiani aveva in mano il fanale bianco. Io sonai la cornetta e diedi il segnale col fanale verso Codroipo.

P. M. Avete facoltà di fermare un treno quando vedete il fanale con luce bianca?

Teste. Nossignore.

Perito Cudugnello. Avete visto il macchinista del treno militare?

Teste. Sissignore. Era in piedi. La macchina non aveva fuga alcuna di vapore.

Avv. Driussi. Il Poiani può aver sonato la cornetta senza che il teste l'abbia udita?

Teste. No, perchè ogni volta che ebbe a suonarla la udii.

Avv. Driussi. Come era il disco verso Pasiano.?

Teste. Era chiuso.

Avv. Driussi. Ebbe il teste occasione di parlare su ciò col Poiani?

Teste. Nossignore.

Avv. Driussi. Il Poiani non ebbe a dirgli: Se dici che il disco era chiuso ti comprometti?

Teste. Nossignore.

Avv. Driussi. Il Benedetti trovò più volte di notte il Poiani a letto?

Benedetti. Sissignore.

Avv. Caratti. Il disco fu aperto prima di essere manovrato?

Benedetti. Prima di essere manovrato il disco non fu mai aperto.

Avv Melloni. Il Geatti disse nel suo interrogatorio scritto che il disco non si è mai spento. Il Poiani invece dice che il disco si spense.

Rilevo la evidente contradizione.

Il casellante del 111

Pavan Luigi è guardiano del casello 111.

Pres. Che cosa potete dire intorno al disastro? aveste la segnalazione dei due treni?

Teste. Sissignore. Io ebbi la segnalazione dei due facoltativi. Io ero fuori del casello in attesa del treno militare.

Il Geatti sonò la cornetta. Io feci il segnale bianco e sonai la cornetta.

Non udii alcun segno d'allarme dalla parte di Pasiano. Il disco segnava il rosso. Non vidi, per la troppa distanza, il segnale del casello 108 successivo immediatamente al mio.

Avv. Driussi. Se il Geatti avesse dato dei segni d'allarme avreste potuto fermare il treno?

Teste. Sissignore.

Avv. Melloni. Qual'è la distanza fra il casello 111 e il 108?

Teste. Tre chilometri.

Avv. Melloni. Dunque la cornetta deve giungere a tre chilometri di distanza?

Teste. Sissignore.

Avv. Melloni. Ci vuole una bella cornata!!

Il casellante del 107

Della Savia Valentino è guardiano al casello 108.

Pres. Fra voi e il Pavan c'è qualche altro casello che faccia servizio di notte?

Teste. Nossignore. Fra i due treni facoltativi il primo a giungere al mio casello fu il treno merci. Come dall'orario doveva passare invece prima il treno militare, ma supposi che fosse stato spostato, come avviene di frequente, l'incrocio. Perciò diedi via libera al treno merci. Io sonai la cornetta al casello 111 ma non udii rispondere il suono della cornetta di quel casello per la grande distanza e per l'aria contraria.

Quando vidi passare il treno 2468 non ebbi altre notizie fino a che udii l'urto dei due treni.

Il disco di Pasiano segnava via impedita verso Codroipo.

Pres. Udiste dei fischi?

Teste. Sissignore, prima dell'urto.

Domandai fra me: «Cossa galo?»

L'urto fu violentissimo. Chiamai mia moglie, gli feci tenere il fanale e corsi verso il luogo dell'urto. Trovai il frenatore di coda.

Avv. Nadalini. Sig. Presidente, vuol avere la gentilezza di pregare il testimonio di parlare a voce più alta? (*ilarità prolungata?*)

Teste. Il frenatore di coda del treno merci mi raccontò che era avvenuto lo scontro.

Avv. Driussi. Quale era l'obbligo del teste di fronte al 2468.

Teste. Di guardare verso Pasiano.

Avv. Driussi. Come mai non vide sopragiungere il treno militare?

Teste. Perchè il treno militare aveva una grande velocità.

Bisoffi. Non è vero che sei o sette minuti dopo l'urto io chiesi al teste le torcie a vento?

Teste. Io vidi il Bisoffi solo quando venne fra i carabinieri. Prima non lo vidi. Non feci osservazione se era ubbriaco, ma mi pare di no.

Il casellante del 107

Dal Col Gioacchino. E' guardiano del casello 107.

Pres. Sapevate del passaggio dei due facoltativi 2468 e 2465?

Teste. Sissignore, lo sapevo dalla bandiera verde del diretto passato in precedenza. Normalmente l'incrocio si fa a Codroipo.

Non ebbi avviso di cambiamenti di incrocio. Una volta non si dava l'avvertimento, adesso si.

Pres. Se aspettavate il 2465, non vi preoccupaste nel vedere che veniva invece il 2468?

Teste. Supposi che fosse stato cambiato l'incrocio.

Pres. Udiste i suoni della cornetta del 105?

Teste. Nossignore, udii invece quella del 108. Poco dopo udii l'urto e seppi che era avvenuto uno scontro fra i due treni.

L'udienza è tolta alle 18.

Vedi la continuazione in terza pagina.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE

Sempre gli scioperi

Calma a Torre e malumori a Rorai Grande — Le domande delle operaie — Le truppe rimangono.

Ci scrivono in data 25:

Le operaie di Torre, quantunque non siano soddisfatte delle concessioni hanno deciso di non abbandonare il lavoro e di non continuare per ora nell'agitazione.

C'è però di nuovo agitazione a Rorai.

Oggi, dopo la distribuzione dei libretti-paga alcune tessitrici si recarono dal Direttore per sollecitarlo a pubblicare la terza tariffa; e la tariffa venne pubblicata.

Le operaie non rimasero però soddisfatte, e sospesero il lavoro.

La commissione insistè sulla necessità di tornare alla tariffa vigente prima che scoppiasse lo sciopero, cioè a corpo e non a misura, ridotto il metraggio da metri 71 a metri 65, e di applicare i contatori alle macchine.

Il direttore rispose che su quanto vien richiesto è duopo decida il barone Cantoni che si trova attualmente in Svizzera ed al quale scriverà immediatamente.

La commissione decise allora di riprendere il lavoro e di attendere per la settimana ventura la risposta del Bar. Cantoni.

**

La partenza delle truppe fissata per questa sera è sospesa fino a nuovo ordine.

La cavalleria giunta da Palmanova, già incamminata per la sua residenza, fu fatta retrocedere.

Il trasloco del delegato di P. S. — Il Sindaco a Roma

Il nostro delegato di P. S. sig. Gaugi Gaetano venne testè trasferito a Finale Emilia.

**

Domani o posdomani il nostro Sindaco dott. Cossetti si recherà a Roma a conferire col Ministro della Guerra per ottenere l'istituzione di un presidio militare stabile, che i recenti moti operai dimostrarono essere assolutamente indispensabile.

Da PALMANOVA

Le dimissioni della Presidenza del Teatro

Abbiamo accennato alla seduta tempestosa dei palchettisti del Sociale riguardo allo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo ottobre. La presidenza rassegnava seduta stante le dimissioni ma poi desistiva e fu autorizzata a trattare per un spettacolo d'opera spendendovi sino a L. 2000.

Nell'indomani, riconvocata l'assemblea andò deserta; e la presidenza diede le dimissioni in massa. Ne segue che neppure quest'anno i battenti del nostro Sociale si apriranno.

Da S. DANIELE

Una donna affetta da meningite trasportata da Tarcento a S. Daniele

Muore all'arrivo

Certa Rosa Gatto, d'anni 40, da San Daniele, da alcuni mesi trovavasi a lavorare al Cascamificio di Tarcento. L'altrieri la povera donna venne colpita da meningite, fu trasportata in carretta da Tarcento a San Daniele, per cui, quando arrivò, dovette soccombere per congestione cerebrale.

Da MARANO LAGUNARE

I bagni di Lignano

Il signor Alessandro Toffano detto Palazzone ci annuncia che il *giorno 12 giugno* avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Balneare Friulano. La bellezza della spiaggia e la modicità dei prezzi attirerà certo subito un pubblico numeroso.

Da Marano a Lignano si va col vaporetto.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per furto — Il furto delle 10,000 lire di Paularo

Ci scrivono in data 24:

Ieri comparvero innanzi questo Tribunale Held Giovanni di ignoti e Held Barbara di ignoti, coniugi, sudditi austriaci, per rispondere di furto di due pentolini consumato in Paluzza dallo stavolo di certo Silverio. A seguito delle risultanze, il Tribunale condannava il Giovanni Held a mesi 3 e giorni 10 di reclusione, ed assolveva la di lui moglie per non provata reità. A soddisfatta giustizia sarà provveduto per il rimpatrio.

**

Il 10 giugno p. v. si discuterà davanti la Corte d'appello di Venezia la causa contro Sbrizzai Ottavio condannato pel furto suddetto, da questo Tribunale a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, con sentenza 7 aprile p. p.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Maggio ore 8 Termometro 18.2
Minima aperto notte 9.5 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 24.6 Minima 15.2
Media: 19.445 acqua caduta mm.

CONSIGLIO COMUNALE

La nomina del nuovo segretario comunale

Ieri sera si riunì il Consiglio comunale sotto la presidenza dell'assessore anziano Comelli.

Si cominciò colla seduta privata:

Erano presenti i consiglieri Braidotti, Bigotti, Bonini, Carlini, Colovig, Caratti, Cudugnello, Comencini, Driussi, Gropplero, Montemerli, Madrassi, D'Odorico, Pauluzza, Perissini, Pico, Rizzi, Salvadori e Vittorello.

Della Giunta oltre Comelli erano presenti: Bosetti, Gori, Magistris, Mattioni.

Scusati di Prampero e Renier.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno portava la nomina del nuovo segretario comunale.

Con voti 19 venne eletto l'avvocato dott. Antonio Gardi, nato a Massalombarda (Ravenna) il 10 novembre 1865, attualmente segretario capo del Comune di Macerata.

Si approvò poi ad unanimità che il Comune concorra con L. 48 nell'indennità assegnata dal Monte Pensioni alla maestra signora Anna Muscionico Fontanini.

Prima di incominciare *Caratti* rendendosi interprete dei colleghi, propone di incaricare la Giunta di esprimere al Pro-Sindaco Franceschinis auguri e voti per una pronta guarigione.

Braidotti disse che il Pro-Sindaco migliora e porta i suoi saluti e ringraziamenti al Consiglio.

Parecchi consiglieri parlarono dei fatti di Cerignola e si rimandò alla seduta pubblica la proposta di un ordine del giorno.

Seduta pubblica

Il voto per i fatti di Cerignola

Alle 22.10 cominciò la seduta pubblica.

Il cons. Cudugnello ricorda i recenti tristi casi di Cerignola e propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale commosso dinanzi al lutto del popolo di Cerignola che è lutto universale del proletariato, rende omaggio di compianto alle vettime e fa voto che in un prossimo avvenire si inizi un'era fortunata e serena di vera civiltà nella quale al popolo che domanda lavoro e mercede, non sia più lecito opporre armi e soldati e non siano risolti nel sangue i più alti e santi dibattiti del diritto umano.

Approvazioni in seconda lettura

Senza discussione si approvano in seconda lettura l'assunzione diretta del servizio delle pompe funebri, e la sistemazione del servizio sanitario gratuito.

L'ampliamento della R. Scuola Tecnica

Comencini avrebbe voluto uno studio più esteso del progetto, che però accetta come cosa momentanea. Raccomanda di preparare un progetto che abbracci l'ingrandimento e la regolazione non solo della scuola Tecnica, ma anche dell'Istituto tecnico e del Ginnasio-Liceo.

Bonini dice che l'ingrandimento della Scuola Tecnica è indispensabile, che al resto si potrà pensare in seguito. Raccomanda caldamente di sollecitare i lavori affinchè tutto sia pronto per il 1° ottobre p. v.

Cudugnello prega la Giunta d'interessarsi perchè siano rispettate le tariffe che si concorderanno fra gli operai e l'impresa che assumerà i lavori, per evitare che si rinnovino gl'inconvenienti verificatisi durante la costruzione dell'edificio scolastico.

Mattioni, assessore, risponde che la Giunta terrà conto delle raccomandazioni testè fatte.

Le proposte della Giunta sono quindi approvate.

Inversione dell'ordine del giorno

Comelli propone che l'oggetto IV «Istituzione di nuovi posti negli uffici municipali e tabella degli stipendi» venga messo in coda, essendo di maggior urgenza alcuni degli oggetti che seguono. E così è stabilito.

La concessione dell'area per il nuovo teatro

La Giunta propone di accogliere la domanda della Presidenza del Comitato provvisorio per l'erezione del nuovo Teatro e sia concesso lo spazio occorrente all'edificio relativo giusta il progetto da approvarsi dalla Giunta, nella porzione della Braida Codroipo di sopra determinata, e ciò come concorso del Comune nell'impresa, e sotto condizizione: 1. che tale concessione abbia ad intendersi come non avvenuta dove entro anni due non sia assicurata la costruzione completa del Teatro entro un successivo biennio; 2. che qualora l'edificio poi non fosse mantenuto per uso di Teatro, il Comune possa esigere la retrocessione del fondo concesso, riservato ai proprietarii del Teatro il solo diritto di abrasione.

Le obbiezioni di Bonini

Su questa proposta si sviluppa una lunga discussione.

Bonini è dolente di non poter consentire nelle proposte della Giunta. Ricorda l'origine della proposta che ha la sua base in un ordine del giorno presentato nello scorso febbraio per l'erezione di un uovo teatro da Driussi, ma non firmato da lui. Quell'ordine del giorno diceva che il Comune non deve esporsi a sacrifici finanziarii per la costruzione del teatro, ma limitarsi a offrire l'area.

Colla proposta della Giunta il Comune non aggrava il bilancio, ma offre però in dono un'area per la quale si potrebbero ottenere L. 63,000. Non crede che il bilancio comunale si trovi in condizioni tanto buone da poter rinunciare a questa somma.

Non nega che anche un teatro popolare sia utile secondo le idee moderne della democrazia, ma vi sono delle altre cose più utili e delle necessità impellenti, delle quali noi diffettiamo.

La braida Codroipo doveva servire principalmente per il campo dei giuochi, ma erigendovi il teatro e il collegio di Toppo, che cosa vi rimarrà? Quella specie di cortile posto fra le due palestre, affatto inadatto allo scopo. Quanto prima verranno costruite le case operaie, e il Comune potrebbe contribuirvi colla cessione dell'area, non già nella Braida Codroipo ma in altra località.

Espone altre ragioni in appoggio della sua opposizione contro la cessione del fondo per il teatro. Si potrebbe trovare qualche altra area, e frattanto propone la sospensiva.

Comelli osserva che il campo dei giuochi troverà posto nell'angolo verso l'ospitale.

Driussi difende in massima le proposte della Giunta. Vorrebbe che si votasse la cessione dell'area esigendo serie garanzie ch'essa debba servire esclusivamente per la costruzione di un teatro popolare e non già per un teatro come era il Sociale.

Non vorrebbe poi che nella braida Codroipo venisse costruito l'edificio per il Collegio Di Toppo. Col tempo in quel punto avremo l'arteria più frequentata della città, e non gli pare bello che i forestieri appena entrati vedano solamente edifici scolastici.

Caratti non crede che nella braida Codroipo vi sia posto per il campo dei giuochi; questo potrebbe invece sorgere in Giardino, dove si tiene ora il mercato bovino. Vorrebbe poi che il Municipio avesse diritto a un palco nel nuovo teatro.

Bonini replica sostenendo le sue idee.

Sempre nel medesimo ordine d'idee parlarono ancora replicatamente *Bonini, Driussi, Caratti, Comencini* e *Comelli* e finalmente viene concordata la seguente modificazione proposta da Driussi:

(Dopo le parole «all'edificio relativo» dell'ordine del giorno della Giunta, che riportiamo in principio della discussione di questo oggetto, tutto il resto è modificato.)

«salva, per l'efficacia della concessione stessa, l'approvazione da parte del Consiglio Comunale del progetto finanziario e tecnico, nonchè di quello dell'esercizio e di funzionamento della nuova impresa e mandando alla Giunta di fissare con la Commissione richiedente i termini di produzione dei ricordati progetti.»

Si pone prima ai voti la sospensiva proposta da *Bonini*, che è respinta.

E' poi approvato l'ordine del giorno della Giunta colla modificazione *Driussi.*

Oggetti rimandati

Si dovrebbe poi discutere la questione degli impiegati comunali, ma parecchi consiglieri se ne vanno e mancando il numero si chiude la seduta alle 23.45.

Prodromi elettorali?

L'ordine del giorno votato iersera dal Consiglio comunale per i fatti di Cerignola è piuttosto che una protesta, una invocazione alla venuta di tempi, in cui non saranno possibili tali sanguinosi conflitti.

Dal lato politico la manifestazione non ha importanza, perchè — se pur, nel pensiero dei radicali che l'hanno proposta, tendeva a gettare una corda ai socialisti — si è poi smussato ogni angolo nelle parole e venne fuori una cosa che potè ottenere l'approvazione anche dell'unico consigliere della minoranza presente.

Per cui l'ordine del giorno ha soltanto il valore d'una tendenza; — è una specie di apertura dei radicali che sono in Comune alla sezione socialista, il plotone catastrofico come lo chiama ironicamente il *Friuli*) del quale si ha bisogno nelle prossime elezioni amministrative.

Poi, come ci si riferisce, verrà anche un comizio promosso dalla Camera di lavoro, nel quale parleranno i deputati radicali, per mostrare tutto l'affetto che li lega al plotone suddetto.

Sarà buona tattica, anche questa, per pigliare i soliti pesci — ma non potrà ingannare certo la cittadinanza che segue ormai con una specie di sgomento questa esperienza popolare, in cui come grossi punti neri per l'erario municipale, si presentano le transazioni allegre e le liquidazioni faticose.

C'è ben altro da fare che degli ordini del giorno!

L'elezione del Presidente della Società Operaia per il triennio 1904 05 06

La Commissione di scrutinio per l'elezione della Società Operaia, ha pubblicato il seguente manifesto:

Per mancato intervento di soci nella domenica 22 maggio non si effettuò l'elezione di cui il manifesto della Commissione di scrutinio 11 maggio pubblicato sugli Albi della Società e comunicato ai giornali cittadini.

Vengono di nuovo i soci invitati alla elezione del Presidente della Società nella domenica 29 maggio nella sede della Società, avvertendo che le urne si apriranno alle 9 e si chiuderanno alle ore 16 di detto giorno.

Detta elezione è regolata dalle disposizioni degli art. 45 a 58 dello Statuto e 64 al 69 bis, del Regolamento interno, del cui tenore ogni socio può prenderne conoscenza all'ufficio della Società.

L'elezione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Conférence française

tenue dans la Salle de l'Institute Technique Place Garibaldi à Udine le Jeudi 26 Mai 1904 à huit heures 1½ du soir par Monsieur le Professeur *Louis Favre.*

Le sujet de la Conférence: *La Femme au vingtième siecle.*

Si assicura che questo giovane studioso francese sia facile ed elegante oratore.

Circolo socialista

Ci comunicano:

I soci venerdì sera alle ore 8.30 sono convocati in assemblea per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del cessato Consiglio. 2. Referendum sui Circoli autonomi. 3. Comunicazioni varie.

Pubblica Conferenza

E' confermata la notizia che il prof. Francesco Ciccotti, direttore del giornale socialista, *Il lavoratore* di Trieste, terrà sabato 28 corr. alle ore 9 nella Sala Cecchini una pubblica Conferenza sul tema: *Le Congregazioni Religiose.*

Si invitano gli avversari al contradditorio.

Prezzi d'ingresso: Biglietto alla Platea cent. 30. Alla Loggia cent. 15.

Il concerto al Circolo "Verdi"

Questa sera nelle sale del Circolo Verdi, avrà luogo col programma già pubblicato l'annunciato grande concerto vocale e istrumentale, per festeggiare il sesto anniversario della fondazione della fiorente società.

E' stato perduto un paltoncino da signora sul percorso Udine, Tavagnacco, Tricesimo. Competente mancia a chi lo portasse alla Amministrazione del *Giornale di Udine.*

PER IL FORNO MUNICIPALE

Leggiamo nel *Gazzettino*:

Ieri mattina il sig. Luigi Pienati assieme all'operaio Melaro Vittorio panettiere è partito per Milano, Brescia e Ravenna onde verificare e riferire sul funzionamento di quei forni cooperativi.

Per chi non lo sapesse il nome umoristico di Pienati (i soliti spropositi del *Gazzettino!*) sostituisce quello di Pignat, ex-assessore e consigliere comunale. Egli ora viaggia a spese degli udinesi per occuparsi di una materia, in cui diede prova infelice — perchè, come tutti sanno, quel famoso forno cooperativo, di cui lo stesso Pignat era direttore ha fatto una fine disastrosa. Non riesciamo a trovare una ragione della scelta di quest'uomo, che s'ostina ad avere incarichi pubblici retribuiti, anche dopo che fu squalificato dai suoi compagni socialisti per l'affare della grazia data a sua figlia nell'Istituto Uccellis con violazione del regolamento e dopo che fu costretto, dalla voce pubblica indignata a dimettersi prima da assessore e poi da consigliere comunale. Non c'era proprio alcuna altra persona nella classe professionale dei panattieri più indicata di questo fotografo per fare una relazione sulla cooperativa del pane?

Quanti pretendono e giustamente che le amministrazioni pubbliche agiscano correttamente devono, con noi, deplorare questo sistema dell'odierna Giunta comunale di favorire con grazie e con incarichi retribuiti i propri amici, sfidando in modo temerario l'opinione pubblica.

Le furie d'un udinese a Trieste

Minaccia i genitori e tenta suicidarsi

UN ISPETTORE FERITO

Certo Fortunato Bacchetti d'anni 29, udinese sfrattato dagli stati del vicino Impero, si recò ciò malgrado a Trieste ed in uno stato di sovreccitazione morbosa tentava ferire di coltello i propri genitori e quindi, rinchiusosi in cucina, accendeva un braciere di carbone per asfissiarsi.

Avvertiti dal padre, accorsero guardie ed un dottore e l'asfittico fu salvo. Ma riacquistati i sensi, egli si dimenò come un forsennato e fuggì.

Le guardie con l'ispettore Colombo lo rincorsero e raggiuntolo lo trasportarono all'Ospedale, ove fu accolto nella sala d'osservazione.

Nell'inseguimento l'ispettore Colombo cadde da un'altezza di 3 metri e riportò gravi contusioni. Trovasi a letto in serie condizioni.

FUNERALI

Ieri alle ore 16 venne portata all'ultima dimora la salma della compianta signora *Elena Cortelazis ved. Marcotti.*

Il numeroso stuolo di distinte personalità che prese parte al funebre corteo, dimostrò di quanto sincero affetto e di quanta meritata stima la Defunta era circondata.

Mossi da gentile e pietoso pensiero alcuni dei più prossimi congiunti dell'Estinta, vollero essi stessi trasportare il feretro dalla camera mortuaria fino al carro funebre.

Compirono quest'atto il figlio cav. Giulio Marcotti, maggiore del R. Esercito, Alessandro nob. del Torso, il nipote il genero co. Antonio Romano, il dott. Urbano Capsoni e il co. Giacomo di Prampero.

Dopo compiuta questa mesta cerimonia il corteo si mise in moto.

Precedevano le insegne ecclesiastiche seguite dal carro delle corone.

Venivano quindi il clero e il carro funebre di prima classe tirato da due cavalli; sul carro posavano le corone della famiglia.

Ai lati del carro stavano le signore co. Anna di Prampero, Rubini, Ballico, Michieli, Stringari e Pecile-Kechler.

Subito dietro al carro erano i congiunti e poi parecchie signore fra le quali le signore Misani, co. Olga Valentinis, contessina Bianca di Prampero, contessina Vittoria di Prampero, signorina Micoli Toscano ed altre.

Quindi seguiva una lunghissima fila di amici e conoscenti. Fra i molti abbiamo notato il maggiore medico cav. Michieli, alcuni ufficiali, generale comm. Giacomelli, avv. cav. Schiavi, avv. cav. Antonini, avv. Eugenio Linussa, avv. cav. Vatri, notaio dott. Someda, dott. V. Pirona, co. Giuliano di Caporiacco, avv. co. Gino di Caporiacco, cav. Francesco Braida, cav. Gregorio Braida, dott. C. Braida, conti f.lli Daniele e Filippo Florio, cav. Kechler, co. D. Asquini, co. di Trento *junior*, dott. Ugo Chiaruttini, A. Muzzatti, P. Moro, cav. Miani, cav. Misani preside dell'I. T., prof. Comencini, prof. cav. L. Fracassetti, prof. Marchesini, O. Locatelli, on. comm. E. Morpurgo, Francesco Stringari, P. Moro, ingegner G. Petz, giudice Zanutta, F. Micoli, ing. co. M. Orgnani,

co. Orgnani M
mann, co. Fr
retta, cav. G.
Emilio Pico, C
cile, Hofmann
G. B. Deciani,
Scala ed altri
Numerosissi
ceri.
Dopo le ese
corteo prosegu
Piazza Gariba
camposanto,
calato nel tu
cotti.

Ecco l'elen
Raimondo
La figlia Ang
mamma — 1
— Pierino a
Urbano e Giu
Alba e Giul
Giola — Giu
— Marianna
Teobaldo e M
Braida — R
Bianca popola

Giovani
vono da Bre
Dalan di Ud
Regia Scuol
riuscendo fra
graduatoria.
Questo v
figlio dell'eg
pale: e facc
congratulazi

Dal bol
zia togliam
Guidorizzi
procura del
applicato al
Udine. *Nuss*
duno. *Ferug*
mutato a P

Società
tutt'oggi si
gita a Mani
lina - Mont

co. Orgnani Martina, ing. cav. G. Hofmann, co. Frangipane, co. Fabio Beretta, cav. G. M. Cantoni, Gius. Seitz, Emilio Pico, Gius. Broili, cav. A. Pecile, Hofmann, O. di Prampero, cav. G. B. Deciani, cav. Braidotti, Vittorio Scala ed altri molti che non ricordiamo.

Numerosissimi erano i portatori di ceri.

Dopo le esequie in Duomo il funebre corteo prosegui per la via dei Teatri, Piazza Garibaldi ecc. direttamente al camposanto, ove il sarcofago venne calato nel tumulo della famiglia Marcotti.

—

Ecco l'elenco delle corone:

Raimondo e Emma alla mamma — La figlia Angela Maria — Giuseppe alla mamma — La figlia Teresa e marito — Pierino alla sua buona nonna — Urbano e Giulia Capsoni — I nipoti — Alba e Giulio — Elena Bianca-Vera-Giola — Giuditta e Giulio Caccianiga — Marianna co. Rinoldi e famiglia — Teobaldo e Maria Follin — Francesco Braida — Rubini Pietro e consorte — Banca popolare — Cugini conti Beretta.

Giovani che studiano. Ci scrivono da Brescia che il signor Arturo Dalan di Udine venne licenziato dalla Regia Scuola d'Agricoltura di Brescia, riuscendo fra 44 licenziandi il sesto nella graduatoria.

Questo valente giovane udinese è figlio dell'egregio veterinario Municipale: e facciamo ad ambidue sincere congratulazioni.

Dal bollettino della Giustizia togliamo le seguenti disposizioni: *Guidorizzi* aggiunto giudiziario alla procura del Tribunale di Padova va applicato alla procura del Tribunale di Udine. *Nussi* è nominato notaio a Meduno. *Feruglio* notaio di Sacile è tramutato a Palmanova.

Società Alpina Friulana. A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita a Maniago - Andreis valle del Cellina - Montereale.

La Fonola

La « Fonola » pianista per eccellenza, esecutore esattissimo, interprete di gusto squisito, ottenne per l'assoluta precisione e chiarezza, con cui riproduce le melodie sul pianoforte, un successo grande e meritato.

La « Fonola » è applicabile alla tastiera di qualunque pianoforte sulla quale agisce meccanicamente in luogo delle dita della mano. Un cartone, con trafori corrispondenti alle note musicali e sul quale sono pure indicati i segni per l'espressione, viene messo in moto da mantici interni e contemporaneamente i martellini agiscono sui tasti del pianoforte.

La « Fonola » permette di suonare con molto effetto musica di qualsiasi natura, comprese le composizioni classiche anche le più tecnicamente difficili.

La superiorità della « Fonola » in confronto ad altri apparecchi consimili, consiste nell'*esecuzione veramente artistica della musica*; dal pianissimo, il più delicato, si può passare al forte e fortissimo; tutte le gradazioni vengono riprodotte con precisione mirabile: *L'effetto che si ottiene è tale, da credere di sentire un vero artista.*

Vendita esclusiva presso il negozio di Strumenti e Musica del sig. Camillo Monticco, Via Lionello, al prezzo di L. 1100.

E' arrivato Fregoli

Nel negozio del *Chic Parisien* (Piazza Mercatonuovo) tanto elegante e sempre ben assortito in colli, polsi, camicie, cravatte ecc. è in questi giorni arrivato..... Fregoli.

Nessuno trascuri di farvi una accurata visita.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Corte d'Assise

IL PROCESSO per il disastro di Beano

L'undecima giornata

Udienza odierna

La morte della figlia d'un teste

Mentre attendiamo l'apertura della udienza apprendiamo che ieri sera è morta la figlia dicianovenne del teste Poiani Lodovico casellante al 113. La poverina, una bellissima ragazza, di nome Luigia, era affetta da pleurite.

Continuano i testi d'accusa

L' impiegato Masotti della stazione di Udine

Masotti Vito fu Giovanni d'anni 41, di Casale.

Era in servizio alla stazione ferroviaria di Udine. Ora è licenziato.

Pres. Racconti quanto (sa circa il movimento dei treni nel 27 agosto.

Teste. Il capostazione Nadalini aveva emanato un ordine con cui distribuiva per quel giorno il lavoro. Io fui assegnato ad aiutare il capostazione Siron nella compilazione delle cedole. Il lavoro fu improbo in quel giorno per il grande movimento dei treni.

Fatalità volle che io dimenticassi di fare l'annotazione dell'incrocio del treno militare col facoltativo 2468 a Codroipo nella cedola del foglio di corsa. Il capostazione Siron, non controllò come doveva detta cedola ed il Bisoffi andò a prendersela nella apposita cartella.

Pres. C'era qualche disposizione per cui si possa avviare tale ommissione?

Teste. Sissignore, ve ne sono parecchie.

Intanto l'incrocio è segnato in tutte le stazioni su apposite lavagne.

Pres. Venne poi un telegramma che annunciava il cambiamento d'incrocio?

Teste. Nossignore. Ho solo avuto notizia verso le 11 dell'*inconveniente* avvenuto fra Pasiano e Codroipo.

Avv. Labriola. La stazione di partenza, deve avvertire le altre dei ritardi dei treni?

Teste. Sissignore. Se il ritardo supera i dieci minuti. Non risulta che il ritardo sia stato avvertito.

Avv. Levi. L'avviso del ritardo ha lo scopo che i capostazioni successivi si regolino nell'accettare i mutamenti d'incrocio?

Teste. Sissignore.

Avv. Bertacioli. Il 2468, a che ora è arrivato a Codroipo?

Teste. Alle 21.44 con 17 minuti di ritardo.

Avv. Bertacioli. Non è possibile!

Ginetri, Capotreno del 2468. Sissignore è arrivato alle 21.44 e ripartito alle 21.55.

Avv. Bertacioli. E' abitudine che il capotreno vada da sè a prendersi le cedole?

Teste. E' una abitudine invalsa ma la cedola dovrebbe essere consegnata al capotreno dal capostazione.

Avv. Bertacioli. Avrebbe il teste espresso ai suoi superiori il desiderio di non far servizio al movimento?

Teste. Sissignore. Ho spesso domandato ciò al capostazione Gaio perchè non aveva il cuore tranquillo, perchè le mie condizioni di famiglia erano tali da turbarmi gravemente.

Pres. Qualche volta nelle piccole stazioni il capostazione fa a meno di dare ordine di partenza al capotreno?

Teste. Può darsi che un manovale vada dal capotreno e gli dica d'incarico del capostazione di partire.

Pres. E basta anche un uomo che non vede il capotreno dica *andemo andemo*, per indurlo a partire?

Teste. No. Il capotreno udendo queste parole deve assicurarsi chi le dice e se sono dirette a lui.

Qualche volta il manovale può dire al capotreno: può andar via! Ma è necessario che il manovale veda il capotreno.

Avv. Maroè. Conferma il teste che nessuno verificò alla stazione di Udine la cedola.

Teste. Sissignore.

Avv. Maroè. E chi doveva verificarla?

Teste. Il capostazione Siron.

Avv. Bertacioli. Oltre la cedola al capotreno non doveva essere consegnato al macchinista il modulo 590.

Teste. Il modulo 590 è l'estratto genuino della cedola e così neanche sul modulo vi era l'annotazione dell'incrocio.

Avv. Bertacioli. Chi consegna al macchinista il 590?

Teste. Il manovale per incarico del capostazione Siron.

Avv. Negri. Avviene spesso che alla partenza non si dia l'avviso d'incrocio?

Teste. Sissignore, ma si prendono delle multe. Però dato il cambio d'incrocio, la mancanza dell'annotazine dell'incrocio a Cordoipo non poteva portare nessuna conseguenza se il treno procedeva colle prescrizioni regolamentari.

Avv. Bertacioli. Non restava la conseguenza che il capotreno e il macchinista ignoravano l'incrocio?

Teste. Sissignore?

Avv. Bertacioli. In tal caso il capotreno non avrebbe fatto controllare la cedola al capostazione?

Teste. Il capotreno sarebbe partito lo stesso perchè tale controllo non si fa quasi mai.

P. M. Tutte queste conseguenze sarebbero state paralizzate se non si lasciava entrare il treno militare in stazione di Pasiano?

Teste. Sissignore.

P. M. Si usano lasciare i treni entrare in tale caso?

Teste. No, mai.

Avv. Levi. Poteva partire il macchinista senza il suono di cornetta?

Teste. Nossignore. E' partito abusivamente.

P. M. Il teste ha detto che il macchinista è partito abusivamente. Ora io domando....

Avv. Levi Come che io debba sempre subire le sue interruzioni! Finora il Presidente ha voluto che si esauriscano le domande!

P. M. Credevo che avesse finito!

Pres. Anch'io.

Avv. Levi. Continua a rilevare le contravvenzioni ai regolamenti per le quali il macchinista del 2465 partì, mentre doveva assolutamente restar fermo.

(*Continua*)

Una sospensione di trattative che è una rottura

Roma 25. — E' tema di tutti i discorsi di Montecitorio la sospensione delle trattative commerciali con la Svizzera.

La sospensione fu posta innanzi dalla Svizzera. Essa è considerata a Roma come una rottura completa.

Nasi e Lombardo in Germania

Roma, 25. — Telegrafano da Berlino al *Giornale d' Italia* che Nasi e Lombardo si troverebbero insieme in una piccola città presso Berlino.

La querela contro il « Corriere » d'un ex-podestà di Trieste

Trieste 25. — Il famigerato Dompieri ex-podestà di Trieste passato ai bassi servizi dell'Austria, fa annunciare che sporgerà querela contro il *Corriere della Sera* per un articolo sull'affare del tentato ricatto alla baronessa Reinal, in cui pareva implicata anche una piccola banca politica austriaca.

Un altro bombardamento di Porto Arturo

L'attacco dal lato di terra

Cifu, 25. — Una flotta giapponese composta di otto navi bombardò ieri Porto Arturo. L'attacco durò un'ora.

Sembra che sia stato incominciato l'attacco anche da terraferma.

ANCIU IN FIAMME

Pietroburgo 25. — Secondo un dispaccio da Mukden, un distaccamento russo attaccò da levante la città di Anciu, la conquistò e disperse la guarnigione giapponese. Dopo aver dato fuoco alla città, i russi si sono ritirati in buon ordine.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco fino da l. 12.50 a 12.85
Granoturco com. da l. 11.75 a 12.25
Cinquantino a lire 10.50
Foglia Gelso senza bastone al quintale da L. 4 a L. 8

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

(Vedi 4ª pagina)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Le qualità non temono concorrenza

In ogni fattura è garantito OLIO PURO d'OLIVA GENUINO

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

Listino senza impegno per spedizioni come segue:

Franco stazione Porto Maurizio in damigiane da 10 fino a 55 Kg. da fatturarsi al prezzo di costo

OLIO D' OLIVA garantito	**Mangiabile**	N.	0	L. **1.10**	il Kg.
» » »	**Fino**	»	00	» **1.20**	»
» » »	**Sopraffino Pagliarino**	»	000	» **1.30**	»
» » »	**Vergine Extra**	»	0000	» **1.40**	»

Franco di porto a destino recipienti gratis:

OLIO D'OLIVA garantito in damigianette da 5 litri circa a G. V. (FINO a L. 9 la Damigiana; FINISSIMO » 10 »

OLIO D'OLIVA garantito in stagnate contenenti 4 Kg. circa d'Olio per pacco postale. (FINO a L. 7 la Stagnata; FINISSIMO » 8 »

Pagamento contro assegno o contro rimessa anticipata per Vaglia cartolina

Indirizzo: Oleificio LORENZO AMORETTI - Porto Maurizio (Liguria)

SAPONE DI MARSIGLIA primissima qualità, specialità della Ditta LORENZO AMORETTI concessionaria dell'esclusiva per l'Italia della rinomata fabbrica MAGNAN.

Sapone da bucato al 72 0[0 d' Olio marca — *Abat jour* — a L. **62**
" " 60 0[0 " " — *Pot à eau* — " **56**

i 100 Kg. a pezzi di pesi diversi, in casse di 50 e 25 Kg. merce sdaziata franco stazione *Porto Maurizio.* — Si raccomanda ai rivenditori e alle famiglie per la sua finezza, per l'assenza di componimenti nocivi alla biancheria e per l'insignificante calo che subisce stagionandosi.

DIFFIDARE DALLE CONTRAFFAZIONI

SECCOTINE

Mc Caw, Stevenson e Orr, Ltd.

Belfast, Irlanda

Concessionario per l'Italia

S. GUATTARI

Torino

Via XX Settembre, 41

Telefono 11 13

"SECCOTINE"

INCOLLA

istantaneamente

senza preparazione

qualunque cosa:

METALLI, PIETRE, LEGNO,

Porcellane, Vetro, ecc.

Trovasi presso tutti i negozianti

0,65 il tubo - 0,75 - franco di porto

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900

(Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti e opuscoli

Successo Mondiale - Effetti meravigliosi

Vendesi in tutte le farmacie

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

PRESSO LA

Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette-forti per custodia

(Safe-Deposits)

PREZZI D'ABBONAMENTO

Formato I°, Trimestre L. 7.50 — Semestre L. 10 — Anno L. 15.

Formato II°, Trimestre L. 10 — Semestre L. 15 — Anno L. 25.

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

Disinteressamente concesso dal *professor Achille De Giovanni* di Padova per la cura di sofferenze nervose: **nevrastenia, isteria, ipocondria.** Vien preparato nel *Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico* Dott. F. ZANARDI e C. - BOLOGNA. — Prezzo L. 3.50 la bottiglia per posta cent. 90 in più. Opuscoletto istruzione gratis.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
D. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
O. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Gior.	a Trieste	da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.36	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
	(*) 20.15	21.35	(*) 20.35	21.55	—.—

(*) Dal 1 giugno al 30 settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Stomaco sano - Digestione ottima

mediante l'uso dell' **Estratto Vinoso** non alcoolico di

RABARBARO - CHINA - SALA

a base di **Rabarbaro - China - Acoro - Genzianella**

Specialità rinomata del

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE DI

TORINO - Corso del Valentino N. 1 - TORINO

TONICO ENERGICO, GUARISCE LE DEBOLEZZE e MALI di STOMACO RIORDINA PRONTAMENTE le FUNZIONI dell'INTESTINO.

APERITIVO PREZIOSO - CARMINATIVO - STIMOLANTE - FEBBRIFUGO

Si prende nell'acqua, nel vino, nel caffè, nel latte e con ogni altra bevanda.

Franco nel Regno L. **1.50** al flacone (estero Lire **2.20**). Richiederlo con cartolina vaglia a Torino. Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie Emporii di Prodotti Chimici, Drogherie e Liquoristi. 3

Udine, 1904 — Tipografia G. B. Doretti